



Audizione AEEGSI
10/11 maggio 2016
Proposte di Energia Concorrente



ENERGIA CONCORRENTE



Il presente documento illustra le proposte di Energia Concorrente formulate in occasione dell'audizione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (**Autorità**) del 10/11 maggio 2016.

* * *

Riforma del Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD)

Tenuto conto che il sistema elettrico necessita di una segmentazione dei servizi di dispacciamento sempre più specifica e dettagliata, dovuta essenzialmente ad un incremento della complessità delle esigenze operative di Terna S.p.A. nel mantenere i necessari livelli di adeguatezza e sicurezza nel mutevole e complesso scenario del mercato elettrico nazionale, va considerato che alcuni impianti hanno già sostenuto investimenti in grado di assicurare prestazioni qualitativamente più elevate a favore di sistema e sono sostanzialmente pronti a fornire il loro apporto.

La regolazione dei servizi di dispacciamento dovrebbe pertanto garantire un rapido adattamento al nuovo complesso scenario, permettendo a tali impianti di competere per offrire le prestazioni migliori. In tal senso, le proposte previste dal documento di consultazione dell'Autorità 557/2013/R/eel, finalizzate a realizzare tale obiettivo, sono purtroppo rimaste ancora inattuato. Si coglie pertanto l'opportunità per evidenziare l'esigenza che gli impianti caratterizzati da un maggiore livello di efficienza e di prestazioni, abbiano la possibilità di essere remunerati in maniera congrua rispetto ai servizi che sono potenzialmente in grado di offrire. Tale regola andrebbe considerata anche come futuro stimolo all'innovazione del parco termoelettrico nazionale, verso una direzione più consona alle reali esigenze del sistema, tramite opportuni segnali di prezzo che possano offrire adeguati riferimenti sulla sostenibilità economica di investimenti orientati al miglioramento delle performance tecniche.



Si evidenzia inoltre che alcuni servizi di regolazione dal Codice di Rete, quali la regolazione di tensione e potenza reattiva, la regolazione di potenza attiva in condizioni critiche, o comunque sistemi di gestione avanzati della tensione di rete, hanno richiesto interventi tecnici ed investimenti sugli impianti, realizzando obiettivi qualitativamente molto avanzati se confrontati con la *best practice* europea. Nonostante ciò, mentre in alcuni Paesi dell'Unione Europea i menzionati servizi sono remunerati, nel nostro Paese non sono ancora previste particolari forme di remunerazione al riguardo ed i menzionati investimenti sostenuti non sono riconosciuti come valore aggiunto nelle prestazioni messe a disposizione del sistema elettrico. Si auspica pertanto una celere attuazione del processo di riforma delle regole per il dispacciamento preannunciato dalla menzionata consultazione, nonché un avvicinamento delle modalità di remunerazione dei servizi di regolazione previsti dal Codice di Rete, a quelle previste in altri Paesi europei.

Capacity market

Si sottolinea l'urgente necessità di completare e rendere operativo il quadro regolatorio del *capacity market* italiano, affinché il nuovo mercato venga avviato nel più breve tempo possibile. Va infatti evitato il rischio che - in mancanza di un sistema che non solo fornisca segnali circa il fabbisogno di medio/lungo periodo, ma insieme promuova l'evoluzione tecnologica del parco di generazione - la pur necessaria ristrutturazione del comparto termoelettrico non dia luogo ad una selezione degli impianti in base a criteri di efficienza.

Parimenti è opportuno che, nella definizione delle regole di dettaglio del meccanismo, si tenga adeguatamente conto dell'effetto di disincentivo allo sviluppo di tecnologie particolarmente flessibili che il meccanismo della *reliability option* potrebbe determinare. In questo senso, è necessario che il livello di *strike price* sia fissato ad un livello tale da non perturbare la normale operatività sul MSD e che siano previsti appositi segmenti del



mercato della capacità preposti allo scambio di servizi con particolari caratteristiche dinamiche.

Allo stesso tempo, si ricorda che l'avvio dei principali mercati di riferimento (ad esempio nel caso ISO-New England) è stato accompagnato, almeno per i primi esercizi, da adeguati meccanismi di salvaguardia, per evitare che fossero forniti segnali di prezzo troppo influenzati dalla situazione contingente e dall'inesperienza degli operatori a quotare servizi di capacità nel lungo periodo.

Riforma dei criteri conferimento della capacità gas per gli utenti termoelettrici

Per quanto riguarda l'attesa riforma sul sistema dei conferimenti della capacità gas per gli utenti termoelettrici, segnaliamo l'urgenza dell'intervento al fine di liberare le risorse di flessibilità disponibili del sistema elettrico.

Tuttavia, interventi ad anno termico in corso, finalizzati a far fronte principalmente a criticità del sistema elettrico anziché a quelle del parco termoelettrico nella sua specificità, come ad esempio eventuali interventi sulla regolazione delle penali per supero capacità prenotata, potrebbero determinare distorsioni rispetto alle valutazioni economiche effettuate in fase di conferimento della capacità annuale. Per il futuro, relativamente alla soluzione a regime del progetto pilota di riforma del conferimento, si auspica il mantenimento della facoltà di scelta tra allocazione annuale e giornaliera, nell'ottica di lasciare agli operatori le giuste valutazioni di opportunità economica sul tipo di prodotto che ritengono più adatto alle proprie esigenze produttive. Si suggeriscono comunque riflessioni periodiche, negli anni successivi a quello di prima applicazione, sui risultati del progetto pilota e sugli eventuali correttivi da introdurre, a valle di necessarie consultazioni con gli utenti.



Allo stesso tempo, riteniamo necessario che, per essere davvero efficace, la riforma debba interessare tanto i punti di riconsegna quanto quelli di prelievo e sia avviata contestualmente all'inizio del nuovo anno termico (per il quale le contrattazioni sono ormai prossime). In ogni caso, dovrebbero essere evitate misure emergenziali e temporanee in corso d'anno che avrebbero l'effetto di distorcere la competizione tra operatori che hanno effettuato le proprie scelte sulla base di regole già definite.

Sull'argomento, infine, dobbiamo ricordare che la riforma non esaurisce quanto previsto dalla decisione del Consiglio di Stato 3735/2015 che ha annullato la regolazione tariffaria gas stabilita dall'Autorità per il periodo 2014-17 in ragione del suo mancato adeguamento a quanto previsto dal decreto legge n. 83/12 in tema di flessibilità ed economicità delle tariffe. Ricordiamo, infatti, che la riforma proposta integra solo misure a vantaggio della flessibilità del meccanismo tariffario ma non presenta alcun effetto in termini di reale economicità dello stesso (che, peraltro, risulta ancora vigente in regime di proroga).

Bilanciamento gas

Con riferimento a tale tema, si sottolinea la necessità di definire urgentemente e nella sua completezza il quadro regolatorio relativo all'attuazione del *Gas Balancing Network Code*. Nonostante l'ormai imminente partenza del nuovo modello di mercato (prevista per l'1 ottobre 2016), risultano ancora molteplici diversi tasselli regolatori ancora mancanti. Ciò non consente, al momento, una valutazione esaustiva dello scenario in cui gli utenti del bilanciamento si troveranno ad operare in condizioni di maggiore responsabilizzazione dei propri sbilanci. In particolare si evidenzia l'esigenza che gli strumenti di flessibilità e bilanciamento che verranno messi a disposizione del *Transmission System Operator (TSO)* siano definiti con la massima trasparenza e che agli utenti del bilanciamento sia assicurata, in senso sia quantitativo che qualitativo, la disponibilità delle informazioni



necessarie a bilanciare le proprie posizioni. Sarà inoltre essenziale definire un adeguato ed efficiente sistema incentivi/penalità per il TSO, nonché adeguata competizione tra le risorse di flessibilità ed un accesso non discriminatorio alle stesse.

Gas naturale liquefatto (GNL)

Siamo favorevoli allo sviluppo di servizi finalizzati ad un migliore utilizzo dei terminali di rigassificazione. Sugeriamo di insistere su servizi innovativi che possano attenuare gli elevati costi logistici di accesso al servizio, come il recente servizio integrato di assegnazione capacità GNL/stoccaggio, nonché su qualsiasi altra modalità che possa permettere alla *commodity* GNL di contribuire innanzitutto alla sicurezza del sistema nazionale gas, ma anche alle esigenze di bilanciamento del TSO. Siamo pronti a cogliere nuove opportunità di mercato derivanti dal potenziale sviluppo di una filiera GNL usi finali, in funzione della Strategia Nazionale che il Ministero per lo Sviluppo economico adotterà ed auspichiamo che anche l'Autorità svolga un ruolo proattivo nello sviluppo di tale nuovo settore di investimenti.

Bologna, 11 maggio 2016

Alessandro Bianco
Segretario generale